

Regione, 65 milioni per concedere prestiti a soggetti non "bancabili"

E' la piu' grande misura di finanziamento del microcredito in Europa, ora ci aspettiamo una risposta significativa dal territorio'. Così Giuseppe Carannante, responsabile dell'Autorita' di Gestione Por Campania Fse, ha presentato ieri il fondo per il microcredito da 65 milioni di euro che sarà portato a 100 milioni. All'incontro, sottolinea una nota, hanno partecipato anche Alessandro Gargani, amministratore unico di Sviluppo Campania, Luca Faussonne, capo area Campania del Banco di Napoli, banca service del progetto e Giuseppe d'Angelo, responsabile Comunicazione Fse Por Campania. 'Questa misura - ha affermato Gargani - servirà per innescare un virtuoso meccanismo di responsabilita' perche' si tratta di un prestito e non di erogazioni a fondo perduto, strumenti a volte risultati sterili. Il fondo si rivolge a quei soggetti non bancabili che fanno pic-

cola impresa e davvero necessitano di entrare in confidenza con il sistema del credito'. Il bando stanziava 65 milioni di euro per concedere prestiti a soggetti tradizionalmente 'non bancabili': giovani, donne, cassintegrati, disabili, nuove imprese. Il prestito va da 5mila euro a 25mila da restituire a tasso zero in cinque anni, in 60 rate. Lo sportello aprirà il 19 novembre e le domande potranno essere presentate per un mese. Sono finanziabili il sostegno allo spin-off di impresa nel settore della ricerca pubblica e privata; azioni di autoimprenditorialita' e autoimpiego, emersione e nuova imprenditorialita', consolidamento del sistema di incentivi rivolto ai segmenti deboli del mercato del lavoro e interventi di inclusione sociale. Soddisfatto Luciano Schifone, consigliere regionale del Pdl e presidente del Tavolo del Partenariato, che commenta positivamente l'avviso

pubblico con il quale la Regione ha lanciato il progetto. 'Non e' mai facile - continua - avere accesso al credito per microimprese; per soggetti svantaggiati che hanno idee e voglia di scommettere su stessi; per stimolare ricerca e sviluppo tecnologico favorendo così la nascita di nuove imprese. Consapevole di questa problematica che finisce di rappresentare un ostacolo allo sviluppo e alla crescita dei nostri territori, la Regione Campania ha definito l'intervento'.

